

COMITATO INQUILINI MOLISE-CALVAIRATE-PONTI

Via degli Etruschi, 1 - 20137 – Milano - tel/fax 02/55011187 - 3391106607

e-mail: basta.esclusione@tiscalinet.it - www.comitatoinquilini.org

<http://www.facebook.com/comitatoinquilini>



Milano, 19 dicembre 2013

Trentatreesima Lettera aperta al Sindaco di Milano

Noi anche quando prendiamo la parola lasciamo sempre indietro qualche cosa.

un pensionato, ex operaio, quartiere Calvairate, 1987

Caro Sindaco,

questa notte pensavo alla mia Trentaduesima Lettera, pensavo a lei. Chissà se quell'uomo, quando si sveglia, la notte, chissà se pensa ai quartieri di case popolari, mi domandavo, chissà se cerca di immaginare questa concentrazione di condizioni di difficoltà, di rischio, chissà se pensa: dal 20 giugno 2011 sono io il responsabile, nelle mie mani, per così dire, sono le possibilità del cambiamento. Chissà se dal 20 giugno 2011 ad oggi ha pensato e pensato, se infine gli è chiaro che cosa va cambiato. Se gli è chiaro perché il cambiamento non ha funzionato. Perché non funziona. Quell'uomo, pensavo, lei, caro Sindaco.

Oggi le trascrivo una lettera che ho inviato sette giorni fa, il 13 corr., ai responsabili istituzionali in indirizzo, a proposito di un intervento contingibile e urgente da lei autorizzato. Il giorno dopo, 14 corr., l'ho inviata all'assessore Majorino, al Prefetto, al Questore.

“COMITATO INQUILINI MOLISE-CALVAIRATE-PONTI

Via degli Etruschi, 1 - 20137 – Milano - tel/fax 02/55011187 - 3391106607

e-mail: basta.esclusione@tiscalinet.it - www.comitatoinquilini.org

<http://www.facebook.com/comitatoinquilini>



Milano, 13 dicembre 2013

- A Loredana Bigatti - Presidente Consiglio di Zona 4
- Assessore Marco Granelli
- Assessore Daniela Benelli
- Giovanni Costa - Tecnico di Prevenzione - ASL Milano - Via Gola 22
- Claudio Castellano - Dirigente Polizia Locale Zona 4
- Pia Del Bono - Dirigente Polizia Locale Zona 4
- CPS - Viale Puglie 33
- Dott. Claudio Mencacci - Direttore Dipartimento Salute Mentale - A.O. Fatebenefratelli

- Funzionaria Cosentino - Ufficio Igiene Abitato - Comune di Milano
- Raffaele Tiscar - Direttore Generale ALER
- Gian Valerio Lombardi - Presidente Collegio Commissariale ALER
- ALER Filiale n. 4

p.c. Firmatari del “Rapporto sulla questione dei quartieri di case popolari a Milano”.

Milano

Oggetto – Richiesta di esame urgente dell'intervento in corso di esecuzione presso l'alloggio ALER assegnato a XY – quartiere Calvairate – in applicazione di ordinanza contingibile e urgente per ragioni di igiene e sicurezza dell'abitato –

Le violazioni di norme elementari di convivenza civile di cui si è resa responsabile nel corso di anni la signora XY sono state segnalate alla Filiale ALER di Via Costa nell'ottobre 2006. Da una reclamo sottoscritto dagli abitanti della scala F in data 25/10/2006: “Questa persona già nota alle forze dell'ordine per precedenti con armi e droga sta portando veramente il degrado nella scala...”.

In data 4/9/2008 una segnalazione degli abitanti alla ASL, Tecnico San Severo, oltre a richiamare il via vai di tossicodipendenti e spacciatori che suonano di notte al citofono degli abitanti della scala, le feste e gli schiamazzi notturni, informa circa condizioni antigieniche nel balcone dell'alloggio, esalazioni di odori insopportabili.

In data 15/3/2010 il Dipartimento di Prevenzione Medico – Servizio Igiene Pubblica – U.O. Territoriale di Via Gola 22 con lettera indirizzata al Servizio Veterinario di Viale Molise n. 66/b, al Settore Politiche alla Famiglia del Comune informa circa l'esecuzione di uno sgombero contingibile e urgente effettuato in data 30/6/2009 e chiede al Settore Politiche alla famiglia di intervenire “per quanto di competenza trattandosi di problematica comportamentale”.

E' attualmente in corso un intervento di sgombero di tutto l'arredo dell'alloggio. Dell'operazione è responsabile la funzionaria Cosentino, Ufficio Igiene dell'Abitato del Comune. Interviene in ausilio di tale Ufficio una pattuglia della Polizia Locale di Via Oglio. ALER dunque in questo momento non ha competenza sull'alloggio. L'assegnataria non ha il diritto di entrarvi. Un paio di chiavi è a mani della Polizia Locale. **Nonpertanto l'assegnataria è entrata nell'alloggio questa notte, e al suo seguito sono entrati i suoi clienti. Evidentemente l'assegnataria dispone di un secondo paio di chiavi, evidentemente nessun serio accertamento è stato effettuato in proposito.**

Nel primo pomeriggio mi sono rivolta al Consiglio di Zona, e, nell'impossibilità di parlare con la presidente, ho chiesto un intervento affinché si provvedesse al cambio della serratura dell'alloggio. Nulla di fatto. Tra sabato e domenica gli abitanti dovranno ancora una volta sopportare il via vai dei clienti della signora XY.

A quanto ho capito, i responsabili istituzionali competenti dispongono che al termine delle operazioni di sgombero l'assegnataria rientri nell'alloggio.

Chiedo un esame urgente della situazione, in base ai verbali dei responsabili istituzionali incaricati dell'intervento, e, se necessario, per i possibili approfondimenti, in base alla loro testimonianza. Chiedo che in questo esame si tenga conto delle segnalazioni e richieste esposte nel corso di anni dagli abitanti.

La signora XY è in grado di gestire l'alloggio di cui è assegnataria? Sì, o no? Se, come risulterebbe dai fatti, non è in grado di gestirlo, quali sono le cause di questa sua incapacità? E' malata? Ha bisogno di assistenza socio-sanitaria? Ha avuto bisogno di tale assistenza nei passati anni, e, in mancanza di interventi dovuti, è vissuta in stato di abbandono? Quali conseguenze sui vicini di casa? Quali conseguenze sul patrimonio ERP?

Per quanto riguarda le segnalazioni relative all'uso dell'alloggio per lo spaccio, il via vai, ecc. che durano da anni, quale istituzione deve farsi carico della risposta? Una qualche istituzione deve farsene carico nel suo splendido isolamento, oppure in un contesto di coordinamento interistituzionale? Partecipato? Non partecipato? Non si tratta soltanto del caso XY, come si sa. E' una condizione generalizzata di omissione di interventi dovuti?

Come si osa da parte dei responsabili istituzionali richiamare al rispetto delle regole, quando essi stessi nel corso di anni dimostrano che possono impunemente violarle, facendone ricadere le conseguenze sulla popolazione?

Ancora una volta assistiamo ad un approccio istituzionale ad aspetti del degrado e dell'esclusione propri di questi quartieri, di carattere settoriale, inadeguato. Da un quarto di secolo chiediamo integrazione delle competenze e delle problematiche. Da un quarto di secolo siamo costretti a indirizzarci a un ventaglio di istituzioni e di responsabili istituzionali competenti, in assenza di qualsiasi strumento istituzionale di coordinamento. Da dieci anni è in corso di Contratto di quartiere Calvairate-Molise. La sua finalità: la riqualificazione edilizia, sociale, economica, urbana dei quartieri. Davvero?

Informo che gli abitanti non sono disposti a subire l'eventuale rientro della signora XY nell'alloggio di Via...in assenza di un'assunzione di responsabilità istituzionale per l'accertamento delle sue eventuali necessità di assistenza socio-sanitaria. Gli abitanti ritengono che l'uso dell'alloggio a fini di spaccio debba cessare. Finora sono prevalsi gli interessi della 'ndrangheta? Gli abitanti ritengono di avere diritto a condizioni di convivenza civile.

In quale casella del mio computer potrei, nel rispetto della logica, salvare questa lettera?

Mi rivolgo al dott. Mencacci per le implicazioni di carattere generale che il caso di cui tratto può eventualmente assumere, per quanto di sua competenza.

Mi rivolgo ai firmatari del "Rapporto sulla questione dei quartieri di case popolari a Milano", per i necessari approfondimenti della complessa problematica che il caso richiede. Ometto i dati personali.

Chiedo al CdZ 4 di trasmettere la presente ai dirigenti della Polizia Locale e alla funzionaria Cosentino, Ufficio Igiene dell'Abitato, in indirizzo.

Chiedo al Direttore Generale ALER di trasmettere la presente al Presidente Collegio Commissariale in indirizzo.

Invio il mio saluto.

**Comitato Inquilini Molise-Calvairate-Ponti
Presidente – Franca Caffa”**

Fino ad oggi, nessuna risposta. Dall'esposizione dei fatti, pag. 2, riporto il paragrafo relativo all'omissione di una misura coerente con l'impostazione dell'intervento di cui si tratta.

*E' attualmente in corso un intervento di sgombero di tutto l'arredo dell'alloggio. Dell'operazione è responsabile la funzionaria Cosentino, Ufficio Igiene dell'Abitato del Comune. Interviene in ausilio di tale Ufficio una pattuglia della Polizia Locale di Via Oglio. ALER dunque in questo momento non ha competenza sull'alloggio. L'assegnataria non ha il diritto di entrarvi. Un paio di chiavi è a mani della Polizia Locale. **Nonpertanto l'assegnataria è entrata nell'alloggio questa notte, e al suo seguito sono entrati i suoi clienti. Evidentemente l'assegnataria dispone di un secondo paio di chiavi, evidentemente nessun serio accertamento è stato effettuato in proposito.***

Caro Sindaco, Lei pensa che, a seguito di questa lettera, i responsabili istituzionali competenti abbiano provveduto al cambio della serratura? I vicini di casa mi dicono che la signora XY continua a entrare nell'alloggio. L'unica novità: qualcuno ha provveduto a staccare il citofono della signora XY, provocando così qualche difficoltà ai suoi assidui visitatori.

Ripeto, ALER non può intervenire per il cambio della serratura. Chi deve intervenire? Quale

intervento contingibile e urgente è stato da lei autorizzato, quale scopo, quali modalità, quale risultato?

Ora la informo di un fatto conseguente all'intervento. Non possiamo considerarlo un risultato. Il figlio della signora XY, AB, in presenza di agenti della Polizia Locale, ha minacciato la custode dello stabile, Maria Maccarone, in questi termini: "Te la faccio pagare. Per colpa tua mia madre è in mezzo a una strada". Gli agenti lo hanno identificato e hanno invitato la nostra custode a recarsi alla sede della Polizia Locale per sporgere denuncia, se vuole.

Le vengono in mente un po' di cose, caro Sindaco? Ad esempio, lei si domanda: su quale tutela possano contare i custodi che subiscono minacce da parte di spacciatori? di delinquenti, assegnatari o occupanti senza titolo? di persone violente, prive di capacità di controllo, per ragioni diverse? Una tutela di cui ALER si faccia carico? No, caro Sindaco, nessuna tutela. Ai custodi oggetto di minacce ALER dà l'indicazione di sporgere denuncia e offre il trasferimento. Gliel'ho già detto, in una delle mie Lettere aperte precedenti? Ad esempio, lei si domanda: in proposito le Organizzazioni Sindacali hanno un ruolo diverso da quello di ALER? No, caro Sindaco, in proposito fra ALER e Organizzazioni Sindacali c'è una perfetta coesione sociale. In proposito, ma, non solo in proposito, del resto. C'è stata a lungo una condizione generale in qualche modo di intesa, che ha favorito, o per lo meno non ha ostacolato la promozione di sindacalisti al ruolo di dirigenti. Quando poi il sindacalista promosso va in pensione con i suoi 90.000 euro, diventa consulente. Anche il parente del sindacalista può diventare consulente. Sono incerta nell'uso dei tempi. Tempo Presente? Tempo Passato Prossimo? Il Modo del verbo, senz'altro, l'Indicativo: Modo della realtà. Pensi, caro Sindaco, che nell'Istituto Autonomo Case Popolari di Milano, e poi in ALER è stato a lungo nell'uso che funzionari capi dei dipendenti fossero ad un tempo dirigenti del sindacato dei dipendenti. Conflitto di interessi? A vantaggio di chi? A danno di chi? Solo di recente è stata consumata una rinuncia a quest'altra condizione di coesione sociale, così a lungo protratta.

Caro Sindaco, lo so che mi accade di incorrere in divagazioni, quando le scrivo. Che cosa c'entravano ora i Sindacati dei dipendenti ALER? Oppure c'entravano? Mi viene persino in mente che cosa sarebbe se i dirigenti di Camera del Lavoro, CISL, UIL, dopo avere ascoltato, finissero con il prendere in esame la possibilità di una sorta di coordinamento fra sindacati dei dipendenti, sindacati inquilini e persino, oso dire, Comitati di Abitanti, ecc. Si potrebbe approfondire il nostro famoso Rapporto: analisi dei fatti, richieste o decisioni di cambiamento. Si potrebbe persino, guardi un po' che cosa mi arrischio a pensare, si potrebbe persino mettere all'ordine del giorno la questione della prevenzione, in ampiezza e profondità. Si potrebbe. Il caso del suo intervento contingibile e urgente che è oggetto della mia lettera sopra riportata – lo ricordo, inviata il giorno dopo all'assessore Majorino, al Prefetto, al Questore – non ci parla, fra l'altro, di un vuoto, e, al tempo stesso, della necessità di colmarlo, questo vuoto? Sì, ce ne parla. Prevenzione, dice. Sente, caro Sindaco? E' la nostra voce, dal basso.

Infine, da pag. 3 della mia lettera del 13 corr. riporto: ***Da un quarto di secolo chiediamo integrazione delle competenze e delle problematiche. Da un quarto di secolo siamo costretti a indirizzarci a un ventaglio di istituzioni e di responsabili istituzionali competenti, in assenza di qualsiasi strumento istituzionale di coordinamento.*** Ecc. Sente, caro Sindaco? E' la nostra voce, dal basso.

Sabato 21 dicembre, la nostra Festa del Calendario 2014. Mercoledì 25 dicembre, il nostro NATALE INSIEME. Finisce questo 2013. Prima che finisca vorrei riuscire a pensare con un po' di attenzione a che cosa è stato, e in particolare vorrei ripensare questo compito che ho assunto, le mie Lettere aperte a lei. Vorrei riuscire a ripensarlo, e sarebbe bello se mi fosse possibile ripensarlo anche con altri.

Franca Caffa